

Allegato B 25

PROCEDURA GESTIONE RIFIUTI

Procedura Gestione Rifiuti

INDICE

1. Introduzione
2. Definizioni principali rifiuto
3. Classificazione
4. Classificazione dei rifiuti prodotti
5. Ubicazione dei depositi temporanei e preliminari dei rifiuti
6. Dislocazione contenitori prodotti
7. Movimentazione dei rifiuti
8. Procedure operative
9. Competenze specifiche per la gestione dei rifiuti
10. Allegati

Procedura Gestione Rifiuti

1. - INTRODUZIONE

La presente procedura integra e completa le precedenti note relative alla gestione integrata dei rifiuti prodotti nella Centrale "PORTOSCUSO".

Le competenze dei reparti produttori, le competenze specifiche, le modalità comportamentali, le definizioni sono riviste ed aggiornate, rispetto al DPR 915/82 con il nuovo D. Lgs. 22/97.

Vengono descritte le modalità operative connesse con la classificazione, la raccolta, il deposito temporaneo/preliminare, il riutilizzo e lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività produttive della Centrale Portoscuso.

Gli scopi proposti sono i seguenti:

- ottenere un ambiente di lavoro pulito, ordinato e quindi sicuro;
- collocare nel modo più corretto possibile, nel rispetto delle norme vigenti e dell'ambiente, tutti i rifiuti da noi prodotti.

Per ottenere ciò è necessario effettuare la raccolta in maniera differenziata, poiché, a seconda della loro tipologia, la destinazione dei rifiuti è diversa.

2. - DEFINIZIONE RIFIUTO

Qualsiasi sostanza ed oggetto che rientri nell'allegato A del D. lgs. 5 febbraio 1997 n° 22 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Costituisce uno dei concetti principali espressi dal D. lgs. n° 22. Ciascuna tipologia di rifiuti deve essere gestita separatamente in tutte le sue fasi (raccolta, stoccaggio e smaltimento). In altri termini è assolutamente vietato mescolare tra loro rifiuti appartenenti a differenti tipologie.

E' altresì assolutamente vietato collocare i rifiuti in zone diverse da quelle stabilite per la raccolta della specifica tipologia, ovvero lasciarli nel luogo in cui sono stati prodotti. In questi casi si configura il reato di abbandono di rifiuto.

DEPOSITO TEMPORANEO

Il concetto di "deposito temporaneo" è stato introdotto dal D. lgs. allo scopo di semplificare le procedure di autorizzazione per lo stoccaggio dei rifiuti prima del loro smaltimento. Infatti, il decreto consente di stoccare temporaneamente i rifiuti prodotti senza necessità di richiedere alcuna autorizzazione, purchè si rispettino le seguenti condizioni:

- a) I rifiuti depositati non devono contenere PCB o PCT in quantità superiore a 25 ppm.
- b) I rifiuti pericolosi devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o smaltimento con cadenza almeno bimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito ovvero, in alternativa, devono essere presenti nel deposito in quantità inferiori a 10 m³. La durata massima di un deposito temporaneo è di un anno, per cui, nel caso in cui il quantitativo del rifiuto rimanga limitato al di sotto dei 10 m³. occorre comunque procedere al suo smaltimento entro un anno dalla costituzione del

Procedura Gestione Rifiuti

deposito.

- c) I rifiuti non pericolosi devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o smaltimento con cadenza almeno trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito ovvero, in alternativa, quando il quantitativo dei rifiuti non pericolosi in deposito raggiunge i 20 m³. Anche in questo caso la durata massima del deposito temporaneo è di un anno, oltre il quale occorre comunque procedere allo smaltimento dell'intera quantità di rifiuti depositati, anche se inferiori ai 20 m³.

I quantitativi massimi stoccabili nei depositi temporanei, sopra citati, si riferiscono alla totalità dei rifiuti contenuti nel deposito temporaneo e non al singolo rifiuto.

Le situazioni che facciano prevedere il superamento dei limiti quantitativi e temporali imposti per il deposito temporaneo vanno immediatamente segnalate alla Direzione.

DEPOSITO PRELIMINARE

Nei casi in cui non possano essere rispettate le condizioni che configurano il deposito temporaneo, la normativa prevede la possibilità di costituire un deposito preliminare: in tal caso per lo stoccaggio dei rifiuti deve essere avviato un iter autorizzativo ad hoc.

In questi casi, le caratteristiche del deposito ed i limiti quantitativi ammessi per lo stoccaggio sono quelli previsti nelle autorizzazioni relative.

I rifiuti che possono contenere PCB > 25 ppm sono sottoposti al regime amministrativo del deposito preliminare.

Gli oli lubrificanti e isolanti e le miscele oleose esauste con contenuto di PCB < 25 ppm sono comunque da diversificare in base alla loro origine, facendo preciso riferimento a quanto identificato nel catalogo europeo rifiuti.

3. - CLASSIFICAZIONE

La classificazione dei rifiuti è stabilita in relazione all'origine del rifiuto stesso e secondo le caratteristiche di pericolosità.

Con riferimento al regime giuridico amministrativo, i rifiuti possono essere classificati in:

RIFIUTI URBANI:

rifiuti non pericolosi provenienti da luoghi e locali adibiti o no ad uso di civile abitazione o giacenti su strade pubbliche o private.

RIFIUTI SPECIALI:

Sono rifiuti speciali quelli derivanti da:

- Lavorazioni industriali;
- da attività di demolizione, anche se pericolosi;
- da attività sanitarie;
- da attività di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- trattamento delle acque reflue e da abbattimento dei fumi;

Procedura Gestione Rifiuti

Sono inoltre rifiuti speciali:

- I veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
- I macchinari e le apparecchiature obsoleti o deteriorati.

RIFIUTI PERICOLOSI:

sono pericolosi tutti i rifiuti identificati nell'allegato D del D. lgs. n° 22 sulla base degli allegati G, H ed I del D.L. 389 del 8/11/97.

Per ciascun rifiuto pericoloso stoccato in Centrale deve essere sempre attivo il relativo contratto di smaltimento.

4. - CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI IN CTE

Nella tabella riportata di seguito sono illustrate le tipologie dei rifiuti producibili nella Centrale Portoscuso ed i relativi codici CER (Catasto europeo rifiuti).

- 080318 TONER PER STAMPA ESAURITI
- 170405 FERRO E ACCIAIO
- 200301 RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI
- 130208 ALTRI OLI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE
- 100104 CENERI LEGGERE DI O.C. E POLVERI DI CALDAIA
- 150202 ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI.....
- 161105 RIVESTIMENTI E MATERIALI REFRATTARI.....
- 200303 RESIDUI DELLA PULIZIA STRADALE
- 170503 TERRE E ROCCE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
- 160304 RIFIUTI INORGANICI
- 200121 TUBI FLUORESCENTI ED ALTRI RIFIUTI CONTENENTI MERCURIO

5. - UBICAZIONE DEI DEPOSITI TEMPORANEI E PRELIMINARI DEI RIFIUTI ESISTENTI NELLA CENTRALE PORTOSCUSO

Contenitori rifiuti solidi urbani (cassonetti comunali)

Vanno depositati i rifiuti prodotti dalle operazioni di pulizia degli uffici, sala controllo, locali didattici, locali ristoro, spogliatoi e servizi igienici

Contenitori rifiuti urbani misti (sacchi in plastica e iuta)

Vanno depositati tutti quei rifiuti contemplati nella delibera del C.I. del 27/07/84, in particolare:

lana di vetro e roccia
espansi plastici, minerali e simili
pezzi di gomma, caucciù e simili
pezzi di legno vario

Procedura Gestione Rifiuti

nastri, dischi abrasivi
materiali elettrici
residui contenenti gesso e stucco
alghe e residui marini

Rifiuti da imballaggi (n° 3 cassonetti da 1 mc)

Vanno depositati i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata: carta, cartone, plastica e legno

Rottami ferrosi (parco rottami)

Residui provenienti da attività di manutenzione e demolizione

Rifiuti prodotti dal Servizio Sanitario Aziendale

Ceneri di olio combustibile denso (sacchi iuta 1 mc)

Rifiuti provenienti da attività di manutenzione e pulizia

Lampade fluorescenti (cassonetto da 1 mc)

Rifiuti solidi impregnati da oli minerali e/o combustibili

Provenienti da attività di manutenzione e pulizia

Oli esausti, deposito preliminare autorizzato

Oli provenienti da circuiti di lubrificazione del macchinario

Rifiuti contenenti amianto (2 contenitori da 200 lt)

Rifiuti contenenti PCB e/o PCT (2 contenitori da 200 lt)

Solventi (contenitori Sicurtainer)

Accumulatori al piombo (contenitore in plastica anticorrosivo da 1 mc)

6. MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI

La raccolta sarà effettuata dall'impresa che esegue le pulizie civili. Sarà cura dell'impresa stessa recapitare all'interno dei cassonetti comunali i relativi sacchetti igienici.

I contenitori dislocati nelle varie parti d'impianto sono n. 36. La raccolta periferica ed il conseguente recapito al deposito temporaneo viene effettuato dall'impresa delle pulizie industriali.

I contenitori dislocati nelle varie parti d'impianto sono n. 34. La raccolta ed il conseguente recapito viene effettuato dall'impresa delle pulizie industriali.

Piccole quantità di rottami verranno depositate nel cassone in ferro del piazzale fronte officine. Periodicamente il materiale sarà recapitato al parco rottami dal reparto produttore.

Non si effettua raccolta periferica. Sarà cura dell'infermiere recapitare questi rifiuti nel contenitore ubicato c/o il S.S.A.

Procedura Gestione Rifiuti

Non si effettua raccolta periferica. Le ceneri prodotte saranno depositate c/o il deposito temporaneo dall'impresa delle pulizie industriali.

Non si effettua raccolta periferica. Le lampade fluorescenti esaurite verranno recapitate c/o il deposito temporaneo dal reparto produttore.

Oli esausti

Non si effettua raccolta periferica. Questi rifiuti ex tossico/nocivi verranno depositati c/o il deposito temporaneo/preliminare dal reparto produttore previa segnalazione al reparto Sicurezza.

7. - PROCEDURE OPERATIVE

RIFIUTI URBANI

I rifiuti provenienti da:

- Uffici
- Spogliatoi
- Sala controllo
- Sala ristoro turnisti

Verranno immessi in sacchetti igienici a cura dell'impresa delle pulizie civili e depositati nei cassonetti del Comune ubicati nel piazzale antistante l'ingresso.

RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI

Non si ritiene possibile provvedere alla determinazione del quantitativo ed alla presa in carico sul registro in corrispondenza di ogni singolo carico nel contenitore.

Viene quindi individuato un quantitativo medio settimanale in funzione della produzione storica dell'impianto (ca. 1000 Kg) e portato in carico con frequenza settimanale.

RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON

Chiunque produce rifiuti (responsabile della produzione) avrà cura di non disperderli, di mantenerli separati in classi omogenee e di assicurarsi del loro corretto collocamento, con le modalità stabilite, nelle zone individuate recapiti periferici e deposito temporaneo/preliminare, nei contenitori previsti.

Il mantenimento dell'ordine e della pulizia delle aree di deposito e dei punti di accumulo, nonché la valutazione delle quantità stoccate sono assicurate dai reparti gestori.

Il reparto che segue l'attività che determina la produzione di rifiuti (nel seguito definito indicativamente "produttore") inoltra una comunicazione scritta alla linea EAS con i seguenti dati:

- Descrizione e provenienza rifiuto.
- Quantitativo del rifiuto (in mc o Kg, ove possibile in peso con pesata diretta).

Procedura Gestione Rifiuti

La linea EAS ne individua il codice e provvede al caricamento sul registro oppure ravvisa la necessità di richiedere caratterizzazioni.

- Il posizionamento del rifiuto nell'area destinata allo stoccaggio provvisorio viene effettuato dal produttore in collaborazione con la linea EAS per i rifiuti stoccati in ambiente confinato
- (amianto, batterie esauste, solventi e PCB).
- La raccolta ed il posizionamento dell'olio esausto e dei rottami ferrosi, rispettivamente nel deposito preliminare e nel parco rottami, viene effettuata dal Reparto produttore in collaborazione con il magazzino.

N.B. – Per quanto riguarda l'olio lubrificante scaricato dal macchinario, il Reparto produttore procederà alla separazione olio/acqua per rientrare nei quantitativi percentuali di umidità ammessi per il ritiro da parte del Consorzio Obbligatorio degli Oli Esausti; solo dopo questa operazione l'olio è da considerarsi esausto e può essere quindi immesso nel serbatoio di stoccaggio.

8. – COMPETENZE SPECIFICHE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

MAGAZZINO

- Detiene le chiavi dei cancelli d'ingresso del parco rottami e del deposito olio esausto.
- Pesa i rifiuti a monte del conferimento nel deposito temporaneo e/o preliminare in collaborazione con i Reparti produttori.
- Ad ogni conferimento di olio esausto e rottami ferrosi, da parte del Reparto produttore, trasmette tempestivamente alla linea EAS il buono di reso o di recupero.

La linea EAS ed il responsabile del Magazzino, periodicamente, verificano le congruità delle quantità degli oli esausti e dei rottami ferrosi per accertare la corrispondenza fra i registri di carico/scarico dei rifiuti ed i buoni per reso o recupero.

LINEA EAS

- Detiene le chiavi dei cancelli d'ingresso dei rifiuti confinati (ex tossico/nocivi) e del deposito temporaneo rifiuti pericolosi.
- Acquisisce ed archivia la documentazione inerente la materia (bolle di accompagnamento, leggi, autorizzazioni, formulari, certificati di avvenuto smaltimento, comunicazioni dei reparti produttori dei rifiuti).
- Verifica la validità delle autorizzazioni relative ai trasportatori, alle discariche a monte della consegna dei rifiuti.
- Predisporre i consuntivi per le denunce annuali al Catasto Rifiuti.
- Si attiva per l'ottenimento del certificato di avvenuto smaltimento che trasmetterà in copia rispettivamente ai Reparti gestori di appalti per l'emissione del S.A.L..
- Informa tempestivamente il Capo Linea e/o la Direzione in caso di situazioni anomale relativamente alla gestione rifiuti nelle diverse fasi (dalla produzione allo smaltimento finale).
- Effettua periodici sopralluoghi nelle aree destinate allo stoccaggio onde verificarne la corretta

Procedura Gestione Rifiuti

gestione e controlla la corrispondenza dei depositi periferici.

- Comunica al Capo Linea EAS e ai reparti produttori di rifiuti, con cadenza mensile, i dati dei rifiuti prodotti e smaltiti

REPARTI GESTORI DI APPALTI PER RIFIUTO

- Comunicano alla linea EAS la quantità del rifiuto in Kg. e/o mc.; la descrizione e la provenienza del rifiuto.
- Avvertono la Ditta Appaltatrice per lo smaltimento del rifiuto, nelle more di quanto previsto al punto 2 “Deposito temporaneo” della presente procedura.